

Il ritorno in Piemonte

Al Salone dell'auto di Torino

Dongfeng tra le anteprime —p.17

Salone dell'auto a Torino

Dongfeng tra le anteprime

Automotive

Dal 13 al 15 settembre torna la kermesse che era stata spostata a Milano nel 2019

Otto dei principali dealer italiani distribuiscono brand cinesi in Italia

Filomena Greco

TORINO

Il Salone dell'auto torna a Torino dopo la rottura tra l'organizzazione guidata da **Andrea Levy** e l'ex sindaca Chiara Appendino, nel 2019, e dopo lo spostamento della kermesse a Milano. L'appuntamento en plein air nella città dell'auto, che si svolgerà dal 13 al 15 settembre nelle piazze auliche della città, si aggiudica - segno dei tempi - l'anteprima europea per i nuovi modelli della casa cinese Dongfeng, presente a Torino con una delegazione. Il dossier sul possibile sbarco in Italia di player industriali cinesi nel settore auto, dunque, resta sul tavolo, all'indomani delle missioni svolte in Asia dal ministro delle imprese Adolfo Urso e dallo stesso presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in estate. E nonostante lo stallo della transizione all'elettrico, che emerge dalle immatricolazioni in Italia e in Europa, i player cinesi

stanno penetrando sul mercato automobilistico europeo sfruttando la rete dei concessionari e le partnership commerciali come evidenza lo studio della Luiss Business School presentato da Fabio Orecchini, direttore dell'Osservatorio Auto e Mobilità: 8 dei principali dealer italiani distribuiscono ad oggi brand cinesi in Italia. Nel 2023 le immatricolazioni di vetture cinesi sono più che raddoppiate rispetto al 2022 raggiungendo le 83.700 unità, per il 21% elettriche e solo nel 5% dei casi, auto prodotte in Cina da marchi cinesi.

Il Salone dell'auto, storicamente legato a Torino, arriva in quello che promette di essere un Annus horribilis per il settore automotive in Italia e in Europa, periodo nel quale una riflessione sulla giusta formula per questi eventi rispetto alle grandi esposizioni al coperto è più che attuale, anche alla luce della crisi dei Saloni di Parigi e Ginevra. «A Torino abbiamo sperimentato già nel 2015 la formula del Salone all'aperto, con ingresso gratuito» ricorda Levy. Sono attesi 500mila visitatori a Torino dove saranno presentate le novità di 43 case automobilistiche, i prototipi dei grandi carrozzieri, le regine del motor-sport e i modelli unici.

L'Automotive è in un momento di transizione importante e in questa cornice il tema della sostenibilità assume un duplice significato: progressiva elettrificazione delle

flotte e modelli più sostenibili di mobilità. Per il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, «il ritorno del Salone è una scommessa vinta» e allo stesso tempo, come rimarca il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, «il frutto di un lavoro condiviso». Sul tavolo ci sono temi contingenti dell'industria, come la crisi dei volumi e le ricadute sulla filiera, accanto a questioni di prospettiva sul futuro del settore. «I punti di assemblaggio possono essere sparpagliati nel mondo ma progettazione, ingegneria e design sono le nostre competenze più importanti e vanno difese, Torino deve scommettere su innovazione tecnologica e ricerca per superare la fase critica e in questo frangente politiche e strategie pubbliche sono fondamentali» insiste il sindaco. Per il presidente Cirio, «se si costruiscono auto allora si fa occupazione. Su 5mila euro di incentivi riconosciuti in Italia, solo mille vanno ad auto Made in Italy. L'unica strada allora è aumentare la produzione auto in Italia». Su Mirafiori, «gli accordi fatti con Stellantis sono importanti ma non sufficienti, produrre 200mila auto resta l'obiettivo» aggiunge Cirio che commenta l'iniziativa del Governo in Europa per tentare di riaprire la partita dello stop ai motori endotermici al 2035. «Serve superare la prospettiva di una Europa matrigna che considera l'auto come il nemico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Ultima edizione Torinese nel 2019. Attesi quest'anno 500mila visitatori , saranno presentate le novità di 43 case automobilistiche